

Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie

Per sapere, premesso che:

- con un bando di gara emanato pubblicato sulla G.U. del 13 maggio 2005 n. 110, il CNIPA ha avviato una procedura di gara per la fornitura di servizi di connettività dati per la P.A.;
- tale bando prevede contratti per l'importo di 1.200 milioni di euro (in 5 anni);
- nell'ambito di tale procedura di gara non è stata fornita a tutti gli operatori interessati la disponibilità immediata del capitolato tecnico per la fornitura dei servizi richiesti, generando una evidente "asimmetria informativa" a vantaggio delle società che già forniscono, di fatto in regime di monopolio, servizi analoghi su RUPA
- nell'ambito di tale procedura di gara si pongono vincoli tali di fatturato, industriali e finanziari ai potenziali partecipanti, tali da impedire alle PMI del settore la partecipazione al bando di gara, costituendo così, di fatto, un cartello di imprese, all'interno del quale non potrà manifestarsi alcuna forma di concorrenza e negando, di conseguenza, uno degli stessi principi istitutivi del SPC, in particolare sullo sviluppo del mercato e della concorrenza;
- con questa gara il CNIPA crea di fatto in modo artificioso un mercato separato delle ICT per la PA, in un settore come quello delle reti dati già liberalizzato e regolamentato dall'Authority delle Comunicazioni;
- le iniziative del governo per la diffusione della Banda Larga seguono logiche di sviluppo del mercato dei servizi ICT diverse da quanto il CNIPA ha previsto per l'SPC, in quanto esse tendono ad agevolare la nascita di fornitori di servizi ed accesso ad Internet anche in zone con un ridotto bacino di utenza, abbattendo i costi fissi relativi alla creazione delle infrastrutture (capex);
- sulla base dell'art. 13 del D. L.vo n.39 del 12.2.1993, il CNIPA avrebbe dovuto realizzare un apposito studio di fattibilità per valutare le possibili alternative architettoniche, tecnologiche, funzionali, organizzative e contrattuali per dimostrare i costi ed i benefici economici attesi dalla realizzazione del SPC, anche rispetto al reale volume di traffico dati generato tra le amministrazioni pubbliche nella condivisione di basi dati ed informazioni nei processi di automazione dei procedimenti amministrativi, prima di passare alla pubblicazione del bando di gara;
- la gara viene bandita dal CNIPA prima dell'insediamento della Commissione di coordinamento (nella quale sono presenti anche i rappresentanti delle regioni e degli enti locali) prevista all'art. 8 del D.L.vo n.42 del 28.2.2005
- la gara viene bandita dal CNIPA in assenza delle regole tecniche e dei regolamenti previsti agli artt. 16 e 17 del D.L.vo n.42 del 28.2.2005
- la gara prevede la creazione di un consorzio tra fornitori per la gestione di nuove infrastrutture di interconnessione delle reti che in realtà esistono da decenni su Internet – i Neutral Access Point NAP come il MIX di Milano, il TIX di Firenze, il TOPIX di Torino ecc. - e prevede che i costi di queste strutture replicate saranno a carico delle PA e quindi a carico del bilancio dello Stato;

- la disponibilità di strumenti come la Posta elettronica certificata consentirebbero di eliminare i problemi di sicurezza nei procedimenti automatizzati, rendendo quindi possibile l'utilizzo della rete Internet anche per la comunicazione tra le amministrazioni pubbliche (e non solo tra P.A. e cittadini) e consentendo così di liberare ingenti risorse per la realizzazione di servizi reali per cittadini ed imprese e per le altre amministrazioni, e non più ridondanti infrastrutture che replicano quanto è già disponibile sul mercato;

se il Governo abbia valutato attentamente, prima di predisporre un progetto così oneroso, la fattibilità di un disegno progettuale interamente basato sull'utilizzo della rete Internet italiana, in totale consonanza con le istanze di concorrenza tra i fornitori e apertura del mercato della P.A. soprattutto nei confronti delle PMI;

quali siano i risultati dello studio di fattibilità relativo al progetto SPC, studio alla base della formulazione dell'attuale bando di gara;

quale sia l'analisi che ha portato alla stima di 1,2 mld di euro di controvalore dell'investimento e dell'esercizio del SPC;

quali siano i criteri con cui tali finanziamenti saranno ripartiti tra le amministrazioni;

quale sia l'importo dei finanziamenti assegnati per competenza sui bilanci del CNIPA e delle altre amministrazioni e la precisa indicazione della consistenza dei finanziamenti già effettivamente impegnabili dal Cnipa e dalle altre amministrazioni sugli esercizi 2005 e 2006;

se il Governo non ritenga opportuno sospendere il bando di gara almeno fino all'approvazione delle regole tecniche e dei regolamenti previsti dall'art. 17 del D.L.vo 42/05 per evitare che tali regole intervengano quando già si conoscono le imprese che parteciperanno al bando

BASSANINI
PASSIGLI